

## L'INTERVISTA

Il sindaco e il 2015. «Sarà l'anno del Pum. Spiazzati dalla rinuncia sul centro giovani. Ora affido diretto»

# «Variante 14, così perdiamo tanti milioni»

ROBERTO VIVALDELLI

Fine anno, tempo di bilanci. Anche per il sindaco Alessandro Betta, che il 9 marzo scorso diventava sindaco di Arco. Un ruolo che, per la verità, aveva ricoperto di fatto anche negli ultimi mesi della legislatura precedente, a seguito delle clamorose e inaspettate dimissioni di Paolo Mattei.

Tante le vicende importanti che hanno toccato da vicino il primo cittadino e la sua maggioranza, in questo primo anno (o quasi) di mandato. Dalla campagna elettorale alla vittoria di larga misura alle elezioni, dalla frana del Linfano alla tanto discussa Variante 14; dalla viabilità alla strutture comunali che fanno fatica a partire (come il centro giovani di Prabi). Tanti i temi che il primo cittadino arcense ha voluto affrontare in un'intervista a trentecossanta gradi.

Per cercare di capire cosa si è fatto in questo anno e cosa ci si aspetta dal 2015, anno cruciale per questa legislatura.

**Sindaco Betta, è tempo di bilanci. Parliamo dalla sua elezione. Gli elettori arcensi l'hanno premiata con quasi il 70% dei consensi, si sente di aver onorato, dopo quasi un anno, l'impegno che ha preso con la cittadinanza?**

«Penso di aver dato il massimo, in termini di impegno e di ore, più di così, umanamente, non ce la farei. Anche se la domanda andrebbe posta ai cittadini. È chiaro che quel grande consenso ci ha dato grande determinazione. Fare il sindaco in questi anni difficili forse è più complesso di un tempo: risorse in perenne calo, disoccupazione, famiglie in difficoltà».

**Cosa può fare un'amministrazione su questi grandi temi sociali?**

«Sicuramente fare il sindaco qualche

## IN SELLA

## Da 10 mesi alla guida della 4ª città trentina

Il sindaco Alessandro Betta in sella a un trattore Fiat storico in occasione della recente benedizione dei mezzi agricoli ad Arco. Il primo cittadino è in "sella" anche in Municipio ormai da dieci mesi, trascorsi «dando il massimo». Il suo messaggio agli arcensi per il nuovo anno? «Dedicare più tempo possibile alle persone cui tenete davvero».

anno fa era più facile, anche se un tempo il sindaco era una figura più "rispettata": era visto come un servizio alla comunità. In questa fase storica, a mio parere, si è compreso che il sistema economico che abbiamo conosciuto è insostenibile, bisogna trovare ora nuove ricette e formule. Le cose miglioreranno, ma ognuno deve fare la sua parte. Compresa l'amministrazione, che può fare tanto».

**Alcuni pensavano che una coalizione così "ampia" potesse metterla in difficoltà. E' così?**

«È evidente che, rispetto a chi si presentava con una sola lista, è molto più difficile mettersi d'accordo. Ma amministrare significa trovare una sintesi e metterla in un programma comune. La nostra era l'unica che coniugava sensibilità diverse, la più completa».

**Parliamo delle scelte dell'amministrazione in questi primo anno di legislatura. La Variante 14 è stato uno dei vostri cavalli di battaglia. Qualcosa però è anda-**



**to storto...**

«Dispiace perché non sono state comprese appieno le ottime finalità della Variante 14. La comunità ci aveva detto che quello strumento andava bene, anche se non siamo riusciti ad approvarlo nella sua interezza. Le operazioni rimaste escluse sono strategiche per Arco, parliamo di circa sette milioni di entrate e cinquanta di potenziale ritorno. Oltre che posti di lavoro spalmati in venti e trent'anni. Era una variante giusta, al momento opportuno. Se nel passato si fosse adottato un sistema di questo tipo, avremmo avuto enormi ritorni per la comunità e meno costruzioni. Comunque quello che abbiamo approvato risolve due o tre questioni importanti, come il vincolo di salvaguardia del-

**l'oliva».**

**Viabilità. Come procedono i lavori della commissione Pum?**

«Il vicesindaco ha raccolto una partita che, però sulla comunità ha degli effetti enormi in termini di vivibilità e sicurezza. La commissione è stata una bella intuizione, ora bisogna chiudere al più presto: pochi giorni fa, ad esempio, abbiamo avuto un profilo incontro con i commercianti. Sicuramente il 2015 sarà un anno cruciale».

**Centro giovani. Il 2015 sarà l'anno della svolta dopo lunghi mesi di attesa?**

«È ovvio che siamo rimasti un po'

spiazzati dalla rinuncia. Sulle basi del bando e delle finalità stiamo avendo dei contatti con realtà collaudate per un affido diretto».

**Fusione dei comuni. Ora che è sindaco e la vive direttamente da primo cittadino, ci crede ancora?**

«Un comune unico è la risposta giusta ai tempi. Un territorio come il Garda Trentino non può più ragionare come singole municipalità, servono risposte unitarie, come il Piano Territoriale della Comunità».

**Ultima domanda. C'è un messaggio particolare che vorrebbe dare agli arcensi per l'anno nuovo?**

«Direi di donare il tempo alle persone che amiamo, è la cosa più bella che si possa fare. Se poi riusciamo a vivere il nostro tempo come un dono, allora riusciremo a vivere meglio. Sembra banale, ma finché sarò amministratore cercherò "il bene" nelle cose».